

VERSO LE ELEZIONI/1 La lady di Pdl e Lega: «La Regione è oggi un poltronificio»

Bernini, la candidata del centrodestra: «Parma, un modello». Bordate all'Udc

Francesco Saponara

Prima di tutto l'immagine, poi, Casini. È stato scelto un sontuoso hotel a cinque stelle di viale Piacenza per presentare i candidati parmensi alle regionali. Ieri mattina tutti schierati dietro a un tavolo gli aspiranti consiglieri di Pdl e Lega Nord. Insieme a loro c'era anche Anna Maria Bernini, una delle ormai famose "quattro donne" di Berlusconi, che della Regione Emilia Romagna vuole diventare governatore. La combattiva e per niente doma avvocatessa bolognese, attualmente onorevole del Pdl, cercherà di contendere lo scranno più alto di via Aldo Moro a Vasco Errani. Il programma illustrato con slide condite da bordate rifilate a sinistra e, soprattutto, al centro. L'Udc di Casini il bersaglio preferito dalla Bernini che ha criticato duramente l'atteggiamento del partito centrista per le alleanze ambigue messe in campo in tutta Italia. Della serie "c'eravamo tanto amati" o, più probabilmente, una risposta indiretta alle accuse lanciate da Cesa, che dell'Udc è segretario nazionale, e che sabato scorso in visita in città aveva fatto lo stesso con gli ex alleati di Pdl e Lega Nord.

Il modello Parma

Nel perfetto stile delle controparti politiche la Bernini ha sponsorizzato il modello Parma, dove per un rigor del vero l'Udc è componente della maggioranza di governo, contro il «poltronificio» della Regione



La candidata L'onorevole Anna Maria Bernini

Segretari e aspiranti

A presentare gli otto candidati dei due partiti che formano la coalizione i segretari Vittorio Guasti (per il Pdl) e Roberto Corradi (per la Lega Nord, consigliere uscente di nuovo in lizza per l'ente bolognese). I quattro **berluscones** sono Luigi Giuseppe Villani, Giampaolo Lavagetto, Manfredi Pedroni e Cinzia Camorali, mentre per le camicie verdi c'erano (oltre a Corradi) Luca Canetti, Manuela Corradini e Piero Pagani (quest'ultimo assente giustificato).

rossa. «Ancora troppi sono in Emilia Romagna i conflitti d'interesse», ha ammonito l'aspirante governatore. Una frase che a margine della presentazione a qualcuno, non certo di centrodestra, è parso un controsenso e lo ha fatto notare ridacchiando, alludendo probabilmente ai presunti conflitti d'interesse del premier Berlusconi. Congetture a parte i capisaldi del programma di Pdl e Lega Nord sono quattro: capitale umano, trasparenza, innovazione e sviluppo. Una cosa è certa: «Dal 30 marzo siamo pronti a governare per migliorare questa Regione, mettendola al centro di relazioni nazionali e internazionali, ma anche liberalizzando di più i servizi, in particolare la sanità, perché dove c'è concorrenza c'è anche una migliore qualità». Dimenticandosi probabilmente che l'Emilia Romagna è, fino a prova contraria, fra le migliori dieci regioni d'Europa e la sanità elogiata recentemente dal ministro Ferruccio Fazio.



Pdl In alto il tavolo dei segretari e candidati di Pdl e Lega Nord



LA REPLICA

Il centrista Mauro Libè all'onorevole collega: «Si documenti prima di parlare»



Udc L'onorevole Mauro Libè

«Ci dispiace che l'onorevole Anna Maria Bernini passi le proprie giornate con l'incubo dell'Udc. Si rilassi e magari inizi a parlare del proprio programma. E non faccia nemmeno lo sforzo di mettersi nei panni dei nostri elettori perché le sarebbe impossibile». Non si è fatta attendere la risposta di Mauro Libè alle accuse della Bernini sul comportamento ondivago del partito di Casini-Cesa. «Noi rispettiamo gli esiti elettorali e constatiamo che i cittadini hanno già avuto tante volte l'occasione di scegliere. Stando ai numeri, lo hanno fatto - ha proseguito Libè - la Bernini dovrebbe essere preoccupata per se stessa, visto che i sondaggi la danno sotto di otto punti percentuali rispetto alla sua coalizione. Mi stupiscono le affermazioni sulla coerenza, così come mi stupisce il pulpito di provenienza. Suggestivo all'onorevole Bernini di documentarsi meglio perché, studiando un poco di più, avrebbe imparato che la sperimentazione della cosiddetta pillola abortiva è stata avviata in Piemonte dalla giunta Pdl guidata dal presidente Ghigo. Quando l'onorevole Bernini lo vorrà - ha concluso Libè - potremo confrontarci su questi argomenti così potrebbe averne un grado di conoscenza più completo».

patata per se stessa, visto che i sondaggi la danno sotto di otto punti percentuali rispetto alla sua coalizione. Mi stupiscono le affermazioni sulla coerenza, così come mi stupisce il pulpito di provenienza. Suggestivo all'onorevole Bernini di documentarsi meglio perché, studiando un poco di più, avrebbe imparato che la sperimentazione della cosiddetta pillola abortiva è stata avviata in Piemonte dalla giunta Pdl guidata dal presidente Ghigo. Quando l'onorevole Bernini lo vorrà - ha concluso Libè - potremo confrontarci su questi argomenti così potrebbe averne un grado di conoscenza più completo».

VERSO LE ELEZIONI/2 A "Parma Europa" i punti cardine dell'azione politica dell'avvocato

«Governo Errani poco trasparente»

Nel mirino sanità, trasporti e autoreferenzialità che rende lontana Bologna

Anna Maria Bernini, avvocato, fiduciosa sul risultato finale della competizione elettorale appena avviata, con «la montagna rossa che comincia a sgretolarsi», non le manda a dire. Da Parma Europa, la fortunata trasmissione di Pietro Adrasto Ferraguti, in onda su Teleducato, la candidata di Pdl e Lega Nord alla presidenza della Regione punta l'indice contro il governo di Vasco Errani e contro l'Udc. Il primo accusato di «poca trasparenza», di «gestione autoreferenziale delle risorse», di difesa di «inutili privilegi di parte», di incapacità di «fare sistema». Accuse pesanti, alle quali la Bernini aggiunge anche quella di essere distante da realtà come Parma.



Pietro Adrasto Ferraguti

La posizione del partito di Pierferdinando Casini, secondo la candidata del Pdl, molto vicina alle posizioni di Gianfranco Fini e alla fondazione Fare futuro, è invece di «totale affiancamento ad Errani», una vera e propria «candidatura di fiancheggiamento» al presi-

dente uscente. Rispondendo alle domande di Ferraguti e dei diversi giornalisti presenti in studio, tra cui Cinzio Marangon, direttore dell'*Informazione di Parma*, la Bernini ha centrato i punti cardine del suo programma elettorale. A cominciare dalla sanità, che dovrà essere ben diversa da quella «opaca di Errani», «apparentemente pubblica» e fatta di «liste d'attesa monumentali». La soluzione c'è e il «modello Parma» è un esempio. «Non bisogna finanziare il servizio - sostiene la candidata alla presidenza della Regione - ma il bisogno del cittadino». E questo può avvenire attraverso un buon utilizzo del privato. Proprio come a Parma.

Città balzata agli onori della cronaca nazionale anche per essere la prima ad aver adottato il "quoziente familiare". Nessun imbarazzo invece, per le recenti parole del ministro Ferruccio Fazio, che ha esaltato la sanità regionale. «Si riferiva a Parma e al nuovo pronto soccorso», taglia corto. C'è poi spazio per l'ambiente, con una migliore gestione delle risorse e delle energie rinnovabili, e i trasporti, a cominciare dalla valorizzazione dell'aeroporto Verdi di Parma, in grado di attrarre vasti flussi di turismo internazionale. Tutto gestito secondo il principio del «policentrismo», per valorizzare la meglio le risorse delle singole realtà territo-

riali. Attenzione anche alla questione dell'immigrazione, che Anna Maria Bernini vede come «un'opportunità» e non come fonte di insicurezza. Ma solo se lo straniero ha un lavoro e rispetta la legge. «Non è l'immigrato regolare che crea insicurezza, ma è l'immigrato clandestino», ricorda. La Bernini frena però sul diritto al voto, che implica quello della cittadinanza. Un problema, riconosce, di non facile soluzione. Un lungo fuoco di fila di domande che non ha risparmiato neppure temi caldi come la crisi economica, per la quale ipotizza misure precise di contrasto alla disoccupazione favorendo il reinserimento dei cassintegrati e per il taglio dell'Irap, e la scuola, per la quale intraprenderà un confronto con il governo centrale. Ma il primo obiettivo rimane la «semplificazione», con la riduzione delle «mille leggi regionali a cento» e la «divisione per settori».

(Ettore Iacono)

IN BREVE

Fiom Cgil, congresso provinciale

In programma oggi e domani al San Marco di Pontetaro il XIX congresso della Fiom provinciale. Si parte alle 9 con le nomine di presidenza e direttivo, seguite dalla elezione del segretario in carica Sergio Bellavita. Le elezioni si svolgeranno domani.

Tornano i giovedì

di Civiltà per Parma

La salute, l'informazione sui corretti stili di vita, la prevenzione, le nuove politiche integrative per il benessere della persona: questi i temi al centro del prossimo incontro pubblico del ciclo "I Giovedì di Civiltà", in programma domani all'hotel Stendhal di via Bodoni alle 21. Apriranno il dibattito Fabrizio Pallini (delegato del sindaco alla Sanità, politiche per la salute e rapporti con le aziende sanitarie), Lucia Ferrari (esperta di igiene pubblica e degli alimenti) e Franco Giubilini, esperto in psichiatria e dipendenze patologiche. «L'abbiamo detto anche qualche giorno fa, quando abbiamo festeggiato il primo anno di vita di Civiltà per Parma - sottolinea il coordinatore Claudio Bigliardi - per noi la priorità è creare occasioni di incontro, confronto e informazione con i parmigiani».

L'associazione torna alla carica sul piano di rilancio
Asp, cercasi presidente
Cartacanta: azienda allo sbando

Uscito di scena il presidente dimissionario Roberto Arduini, l'Asp è alla ricerca di una nuova guida. L'assemblea dei soci dell'Azienda per i servizi alla persona non è ancora stata convocata dal sindaco del Comune di Parma e per la nomina del consiglio di amministrazione bisognerà attendere. Nel frattempo si fanno insistenti le voci che indicano in Aldo Maggi, membro dell'attuale cda, il possibile successore di Arduini. L'associazione Cartacanta, che riunisce i familiari più combattivi degli anziani ospiti delle strutture di Asp e che non ha mai digerito il piano di rilancio del municipio basato sull'ingresso dei privati, torna alla carica denunciando la paralisi dell'intera attività». (v. v.)

Alle primarie la parlamentare ha appoggiato Franceschini e Bizzi. Entrambi sconfitti

Pd, Albertina Soliani sta con Gabriele Ferrari

La senatrice si schiera per l'assessore: «E' persona seria e competente»

Non siamo alle primarie, ma anche per le elezioni regionali i politici del Pd danno indicazioni di voto. La senatrice Albertina Soliani dopo aver sostenuto Dario Franceschini, a livello nazionale, e Giuseppe Bizzi, per la segreteria cittadina, punta su Gabriele Ferrari. Non c'è due senza tre o questa volta il candidato scelto dalla parlamentare avrà

più fortuna? L'ardua sentenza alle urne. Sta di fatto che, dopo l'incontro di presentazione alla città di Ferrari alla Corale Verdi, la Soliani ha motivato ieri la scelta: «Nelle sue parole il pubblico ha potuto leggere l'importanza di questa candidatura. In un'Italia ritenuta in caduta libera dal punto di vista etico, economico, sociale ma anche democratico e le ele-

zioni regionali sono un passaggio per poter dire che si vuole un'Italia e una politica diverse». L'obiettivo individuato dalla senatrice è quello di una crescita dell'elettorato Pd finalizzata a una maggiore rappresentanza della provincia di Parma in sede regionale mediante l'elezione di due candidati. Da qui l'invito a scrivere il nome di Ferrari per la preferenza.